

# La sirenetta

Poesia de Gabriele d'Annunzio

Musica de S. D. Fróes

A principal belleza desta celebre poesia reside não só na gradação das diversas aspirações manifestadas pelas irmãs que sonhavam para si ridente futuro e abandonavam-se as suas illusões, sem querer ouvir os conselhos da velha e rabujenta mãe; como tambem no contraste entre o quadro primaveral da 1ª parte e o descripto na 2ª; no qual a negra sorte adversa transformava aquelles sonhos em tragica realidade.

Um outro ponto digno de reparo é a transição feita pelos dois tercettos intermediarios em uma curta e plangente pintura do outomno, pae do triste inverno; onde as alegrias da juventude mudam-se em magoas e as esperanças sossobram na desventura.

I

Eravamo sette sorelle,  
Ci specchiamo alle fontane,  
Eravamo tutte belle.

«Fiore de giunco non fá pane,  
«Mora di macchia non fá vino,  
«Filo d'herba non fá panno lino.»  
La madre disse alle sorelle.

Ci specchiamo alle fontane,  
Eravamo tutte belle.

La prima per filare  
E voleva i fusi d'oro,  
La seconda per tramare  
E voleva le spole d'oro,  
La terza per cucire  
E voleva gli aghi d'oro,  
La quarta per imbandire  
E voleva le coppe d'oro,  
La quinta per dormire  
E voleva le coltre d'oro,  
La sesta per sognare  
E voleva i sogni d'oro

L'ultima per cantare,  
Per cantare solamente:  
E non voleva niente.

.....  
Settembre della altura  
Porta al piano la frescura  
E l'Estato a sepultura...

L'oliva si fá scura,  
E la doglia si matura...  
Oleo e pianto alla pressura!

.....

II

«Fiore di giunco non fá pane,  
«Mora di macchia non fá vino,  
«Filo d'herba non fá panno lino.»  
La madre disse alle sorelle.

Ci specchiamo alle fontane,  
Eravamo tutte belle.

E la prima filó,  
Torcendo il fuso e il suo cuore,  
E la seconda tramó  
Una tela di dolore,  
E la terza cucí  
Una camiccia atossicata,  
E la quarta imbandí  
Una mensa affaturata,  
E la quinta dormí  
Nelle coltre della Morte,  
E la sesta sognó  
Nelle braccie della Morte!...

Pianse la Madre dolente  
Pianse la mala sorte.

Ma l'ultima che cantó,  
Per cantare, per cantare,  
Per cantare solamente,  
Ebbe la sorte bella...

.....  
Le sirene del mare  
La vollero per sorella.